



MAGAZINE



SIMPOSIUM

11-12 aprile 2015

Week-end a Matera

Info all'interno

4 febbraio

Palazzo Pamphilj

Sede ambasciata del Brasile

Febbraio 2015 n.28

8 MARZO 2015 ORE 15.30

PALAZZO MASSIMO

ROMA SOTTERRANEA

28 MARZO ORE 17.00

AUDITORIUM DI MICENATE

APERTURA SPECIALE

Associazione culturale Simposium



Il Falerno...



...il vino dei romani



Tra storia aneddoti e modernità



...minister vetuli puer Falerni Catul., XXVII
Seminario e cena d'epoca romana
21 febbraio 2015
ore 18.30 seminario a cura di Fabrizio Pedaletti
e Giuseppe Garozzo Zannini Quirini
Presidente della confraternita del vino Falerno
ore 19.30 cena
Happy Days
Via settevene palo 13 Bracciano

21 febbraio ore 18.30

Seminario e cena d'epoca

Happy days – Via settevene palo 13



Associazione culturale
Simposium



Le donne nella scienza
storia curiosità e successi



**Archivio storico
Comune di Bracciano**
P.za Mazzini 5
22 marzo 2015 ore 18.00
Ingresso libero
Patrocinio del Comune di Bracciano

22 marzo Archivio Storico

Raccontiamo la scienza

“Le donne nella scienza”



PROSSIMI APPUNTAMENTI

I PALAZZI STORICI DI ROMA

MERCOLEDI 4 FEBBRAIO ORE 15.30

PALAZZO PAMPHILJ

SEDE DELL'AMBASCIATA DEL BRASILE

P.za Navona

VISITA GUIDATA

L'edificio originale fu costruito nel 1630 al posto di una serie di immobili di proprietà della potente famiglia Pamphilj, in forme tardo rinascimentali. Quando il committente, Giovan Battista Pamphilj, divenne Papa nel 1644 con il nome di Innocenzo X, la famiglia ritenne che il palazzo non fosse sufficiente per il nuovo prestigio e iniziò una nuova costruzione molto più imponente....

Ingresso + guida euro 7

Gruppo completo



PROSSIMI APPUNTAMENTI

CENA D'EPOCA

SABATO 21 FEBBRAIO

ENODEGUSTAZIONE DI CIBI E VINI DELL'ANTICA ROMA

Ore 18.30 seminario

Ore 19.30 cena

FALERNO...IL VINO DEI ROMANI

“Tra storia aneddoti e modernità”

**curato da Fabrizio Pedaletti e
Giuseppe Garozzo Zannini Quirini
Presidente della confraternita del
vino Falerno e concorrente di
Masterchef 2014**

Seminario sul vino Falerno ed enodegustazione
di vini e cibi dell'Antica Roma

Contributo soci euro 13.00

presso “Happy Days”

Via settevene palo 13 Bracciano

necessaria la prenotazione



PROSSIMI APPUNTAMENTI

I PALAZZI STORICI DI ROMA

DOMENICA 8 MARZO ORE 15.30

PALAZZO MASSIMO

Largo di Villa Peretti

VISITA GUIDATA

Palazzo Massimo fu costruito alla fine dell'Ottocento in stile neorinascimentale come sede di un collegio. Oggi è una delle sedi del Museo Nazionale Romano insieme a Palazzo Altemps, le Terme di Diocleziano, la Crypta Balbi. L'esposizione si articola nei quattro piani del palazzo. Nel piano interrato si trova la Sezione Numismatica, dove sono esposti i capolavori della straordinaria collezione, che va dalle origini dei sistemi di pagamento nel VII secolo a.C., al conio della moneta fino ai prototipi dell'Euro...

Ingresso + guida euro 12

Prenotazioni fino ad esaurimento posti



PROSSIMI APPUNTAMENTI

RACCONTIAMO LA SCIENZA

DOMENICA 22 MARZO ORE 18.00

ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

P.za Mazzini 5

LE DONNE NELLA SCIENZA

**Storie di successo, di
espropriazione, di crudeltà e di
amore della natura**

Dall'antichità fino ai nostri giorni la partecipazione delle donne alla crescita della cultura in tutti i suoi aspetti è stata condizionata negativamente da inaccettabili stereotipi e pregiudizi. L'incontro è dedicato alla messa a fuoco della questione femminile nel mondo della ricerca scientifica.

Ingresso libero

Al termine APERISCIENZA

COCKTAIL DEDICATI ALLE DONNE SCIENZIATE



PROSSIMI APPUNTAMENTI

ROMA SOTTERRANEA

SABATO 28 MARZO ORE 17.00

AUDITORIUM DI MECENATE

Lgo Leopardi 22

APERTURA SPECIALE

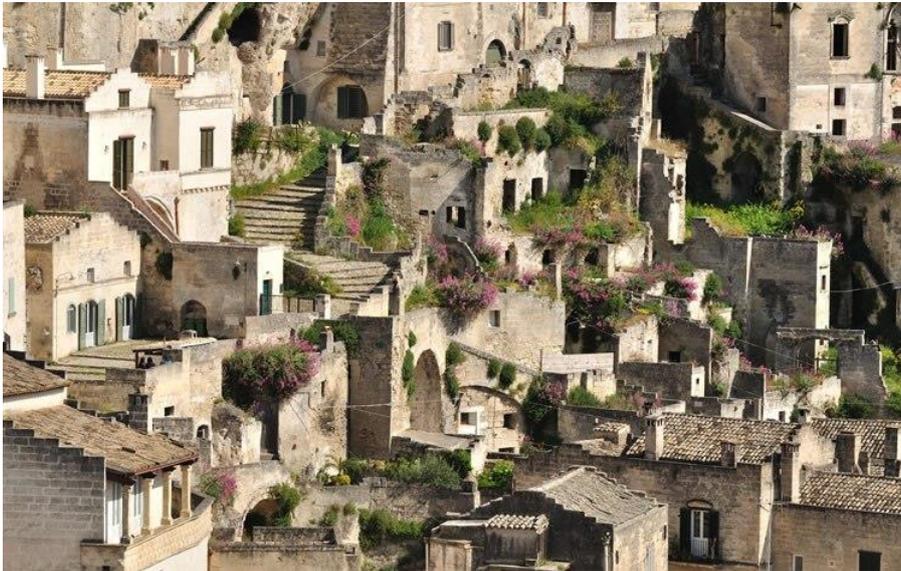
Nel quartiere Esquilino, in via Merulana, si conserva una sala semisotterranea decorata di affreschi, unico resto del complesso già appartenente a Mecenate. Il monumento tradizionalmente conosciuto come Auditorium di Mecenate. Il suo ritrovamento è avvenuto nel 1874. L'edificio, oggi coperto da una moderna tettoia, mentre in antico aveva una copertura a volta, è costituito da un'ampia sala larga 13 e lunga 24 metri, con un'abside semicircolare sul fondo che presenta una gradinata costituita da sette stretti gradini concentrici

Ingresso + guida euro12

Prenotazioni fino ad esaurimento posti

WEEK END a MATERA

La Città dei Sassi - dall'11 al 12 Aprile 2015



PROGRAMMA (2 giorni/1 notte)

1° giorno - Sabato 11 Apr. 2015:

Ore 07.00 - Raduno dei partecipanti a Bracciano (*nel luogo fissato*) e partenza in pullman privato GT.

Ore 13.00 ca. - Arrivo a GRAVINA IN PUGLIA.

Light lunch nel Ristorante prenotato (*il menu sarà definito in seguito*).

Ore 14.30 - Visita guidata alla Chiesa Rupestre di San Michele delle Grotte

- La Chiesa rupestre di San Michele delle Grotte in Gravina in Puglia è scavata in un unico masso. Quattordici pilastri naturali quadrangolari sorreggono il tetto, formato da una pietra unica. La Chiesa è circondata da altre grotte, più piccole. Nel corso dei secoli sono stati eliminati alcuni pilastri dalla navata centrale. Ciò ha causato instabilità strutturale. Gli interventi volti ad evitare il crollo della struttura hanno compromesso l'equilibrio estetico della Chiesa rupestre. Adiacente alla Chiesa di San Michele c'è la grotta nella quale si consumò l'eccidio dei gravinesi. Nella grotta erano conservate le ossa dei martiri di Gravina. La grande quantità di ossa ritrovate fa supporre, però, che l'edificio fosse stato trasformato in cimitero, dopo essere stato sconosciuto. Nel 2006 sono riprese le celebrazioni eucaristiche a San Michele -

La visita guidata continua nel centro storico di Gravina e, al termine, proseguimento in direzione di Matera. Arrivo nell'hotel riservato. Check-in e sistemazione nelle camere.

Ore 18.30 ca. - Trasferimento in pullman privato a MATERA (*fino al parcheggio più vicino al centro*) e proseguimento a piedi per una passeggiata serale nella città dei Sassi che, all'imbrunire, assume un fascino particolare, apparendo come un presepe di cartapesta.

Ore 20.30 - Cena presso il Ristorante prenotato (*il menu sarà definito in seguito*).

Al termine, rientro in hotel e pernottamento.

2° giorno - Domenica 12 Apr. 2015:

Dopo la prima colazione in hotel, check-out e trasferimento in pullman a Matera.

Ore 09.30 - Incontro con la guida locale e visita alla scoperta delle principali attrattive di Matera, proclamata città europea della cultura per il 2019.

- Un tempo cuore della civiltà contadina, oggi, ristrutturati e rinobilitati, i Sassi rappresentano la parte antica della città di Matera. Sviluppatisi intorno alla Civita, costituiscono una intera città scavata nella roccia calcarenitica, chiamata localmente "tufo", un sistema abitativo articolato, abbarbicato lungo i pendii di un profondo vallone dalle caratteristiche naturali singolari e sorprendenti: la Gravina. Strutture edificate, eleganti ed articolate si alternano a labirinti sotterranei e a meandri cavernosi, creando un unicum paesaggistico di grande effetto.

Il sovrapporsi di diverse fasi di trasformazioni urbane sull'aspra morfologia murgica originaria, il raffinato dialogo tra rocce ed architettura, canyon e campanili, ha creato nel corso dei secoli uno scenario urbano di incomparabile bellezza e qualità. I Sassi si compongono di due grandi Rioni: Sasso Barisano e Sasso Caveoso, divisi al centro dal colle della Civita, l'insediamento più antico dell'abitato materano, cuore dell'urbanizzazione medioevale -

Ore 12.30 - Pranzo presso il Ristorante prenotato (il menu sarà definito in seguito).

Al termine, rientro a Bracciano (arrivo previsto per le ore 21.00 ca.).

Fine dei servizi.

Operatività: minimo 25 partecipanti

Quote individuali di partecipazione:

- da 25 a 34 iscritti..... € 190,00

- da 35 a 50 iscritti..... € 175,00

La quota include:

- Pullman privato GT per tutto l'itinerario (pedaggi/parcheeggi inclusi);
- Sistemazione in camera doppia c/o Hotel 4****, trattamento di pernottamento e prima colazione;
- Tassa di soggiorno a Matera;
- Light lunch dell'11 apr. presso il Ristorante prenotato a Gravina (bevande incluse);
- Cena dell'11 apr. e pranzo del 12 apr. presso i Ristoranti prenotati a Matera (bevande incluse);
- Visita guidata a Gravina in Puglia (durata: ca. 2 ore);
- Visita guidata a Matera (durata: ca. 3 ore).

La quota non include:

- eventuali ingressi;
- mance ed extra in genere;
- tutto quanto non espressamente indicato.

Eventuali supplementi e riduzioni per persona:

- Supplemento sistemazione in camera singola..... € 20,00

- Riduzione adulti sistemazione in camera tripla/quadrupla... € 3,00

- Bambini (in camera con 2 adulti):

fino a 3 anni di età n.c. gratis - da 3 a 11 anni di età n.c. riduz. 40%

ANCORA POSTI DISPONIBILI

N.B. I soci che hanno comunicato la loro adesione devono confermare e, contestualmente, versare il primo acconto entro il 6 febbraio, come riportato nella pagina seguente. Per ulteriori informazioni contattare Teresa al n. 327 4533727

Condizioni di pagamento e politica di cancellazione:

le iscrizioni dovranno pervenire entro il giorno 06 Feb. 2015 indicando: nomi dei partecipanti, età in caso di bambini, sistemazione scelta;

contestualmente, dovrà essere versato all'Organizzatore un deposito (non rimborsabile in caso di annullamento), pari al 30% dell'importo totale;

su richiesta specifica della Vs. associazione, i Partecipanti effettueranno il versamento di un secondo acconto, pari al 30% dell'intero importo, entro il 05 Mar. 2015;

la differenza a saldo (restante 40% dell'intera quota) dovrà pervenire entro il 30 Mar. 2015, unitamente alla Rooming List definitiva con l'indicazione di nome e cognome di ciascun partecipante (inclusi i bambini con relativa data di nascita), sistemazione scelta, eventuale segnalazione di allergie/intolleranze alimentari;

in caso di cancellazione, da comunicarsi per iscritto (via mail), è prevista l'applicazione di una penale, in base ai seguenti termini:

da 60 a 30 gg. prima della data di partenza..... penale del 30% sul totale importo

da 29 a 14 gg. prima della data di partenza..... penale del 60% sul totale importo

da 13 a 8 gg. prima della data di partenza..... penale dell'80% sul totale importo

da 7 gg. prima fino alla data di partenza/no-show..... penale del 100% sul totale importo

eventuale rinuncia soggettiva, parziale o totale, alla fruizione dei servizi inclusi nel presente "pacchetto" non darà diritto ad alcun rimborso.

La quota base di riferimento è, attualmente, quella relativa alla fascia da 25 a 34 Iscritti.

Qualora il numero dei Partecipanti dovesse superare le 34 persone (bambini esclusi), sarà applicata la quota relativa alla fascia da 35 a 50 Iscritti.

A cura di Fabrizio Pedaletti

Il Falerno

Un piccolo "assaggio" del seminario che precederà la cena d'epoca dell'Antica Roma con notizie e curiosità sul vino "Falerno"...

...Luigi Veronelli scriveva "Il vino è il canto della terra verso il cielo"

Così è il Falerno! Uno dei vini più lodati ed apprezzati dell'antichità. Il più antico, il più blasonato, il più celebre, il più caro vino della storia; il Falerno... è la Storia!!

La sua nascita risale al III secolo a.C., ma è nel II sec. a.C. che si afferma definitivamente e diviene il principe delle merci, venduto in tutto l'impero e oltre. Si può definire anche il primo vino "doc" della storia. Difatti veniva conservato in anfore chiuse da tappi muniti di targhette (pitaccium) che ne garantivano l'origine e l'annata. Inoltre gli intenditori erano in grado di distinguere ben tre tipologie:

il Faustianum, prodotto sulla media collina

il Caucinum, coltivato in alta collina

il Falernum, semplicemente denominato con il proprio nome ed era quello coltivato in pianura.

Il grande Marco Valerio Marziale, poeta romano ritenuto uno dei più grandi epigrammisti di lingua italiana, quando definisce il Falerno "Immortale Falernum", già presagiva alla grande fama, inossidabile, che questo vino avrebbe conservato nel tempo. Veramente un dono di Dio se si pensa che questa magica bevanda aveva svolto un ruolo, importante nella storia, nella cultura, nella tradizione, nell'economia dei popoli.

La mitologia racconta che il dio Bacco, proprio sulle falde del monte Massico, comparve sotto mentite spoglie ad un vecchio agricoltore di nome Falerno, il quale, nonostante la sua umile condizione, lo accolse offrendogli tutto quanto aveva, latte, miele e frutta. Bacco, commosso, lo premiò trasformando quel latte in vino che Falerno bevve, addormentandosi subito dopo. Fu allora che Bacco trasformò tutto il declivio di Monte Massico in un florido vigneto...



LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

La civiltà dell'Umanesimo (1396-1492)

Queste date entro le quali vogliamo inserire un importante periodo letterario e non solo, hanno un valore più simbolico che in altri casi: esse alludono ad una certa visione della storia culturale italiana di questo periodo, il cui asse è rappresentato, dalla stretta connessione tra le manifestazioni della letteratura e dell'arte e i contemporanei sviluppi della vita civile e politica.

L'anno 1396 è quello in cui l'umanista Coluccio Salutati inviò una lettera al dotto di Costantinopoli Manuele Crisolora, invitandolo a venire a Firenze ad insegnare letteratura greca; è una data del tutto indicativa, ovviamente (altre se ne sarebbero potute scegliere in questi decenni di fine Trecento, in cui il movimento umanista prende piede e si afferma); ma di forte significato culturale: con questa richiesta, infatti, alla quale il Crisolora rispose affermativamente, l'unità dell'antica cultura classica tornava a farsi palese per tutti, ed era motivo di orgoglio che a realizzare tale impresa fosse Firenze, erede di Roma e Novella Atene (come la chiamarono i contemporanei). Il 1492 è invece l'anno della morte di Lorenzo de' Medici detto il Magnifico, con cui un'intera epoca si chiude (è anche l'anno della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo) e fra queste due date corre all'incirca un secolo ricco di trasformazioni e mutamenti, sia per la storia d'Italia, sia per quella



dell'Europa. Significativi sono i travagli della Chiesa e le esigenze di autonomia da quella di Roma, come in Francia, in Boemia, in Inghilterra e la tendenza a creare chiese nazionali e il diffondersi di movimenti ereticali, ma il papato tende sempre più a rafforzarsi come Stato italiano assoluto e il Pontefice assume i lineamenti del grande sovrano rinascimentale, fine politico e uomo di cultura, amante del fasto e dell'arte, pronto a spogliare anche il patrimonio di Pietro per ingrandire la propria famiglia e metterla in grado di inserirsi nel gioco delle potenze italiane (nepotismo). Continua e s'accentua la tendenza all'allargamento degli Stati più potenti a spese di quelli minori. L'espressione forte più significativa di tale fenomeno è la creazione di un vasto dominio sulla terraferma, soprattutto nel Veneto ma anche in direzione della Lombardia e dell'Emilia, da parte della repubblica di Venezia preoccupata dell'espansione turca nell'Asia Minore e in Grecia e desiderosa di salvaguardarsi le spalle nelle lunghe lotte che aveva dovuto affrontare con Genova e con gli altri stati italiani durante il XIV secolo.



Al tempo stesso, viene definitivamente e totalmente a maturazione la crisi dell'istituto comunale e l'affermazione della Signoria e del Principato: la manifestazione più significativa di tale tendenza è l'instaurazione in Firenze, centro comunale più consolidato e potente, del potere dei Medici, famiglia non nobile ma fra le più cospicue nel commercio e nella banca che propone personalità di grande rilievo come Cosimo il Vecchio (1434-1464) e Lorenzo (1469-1492)

La situazione economica e finanziaria dell'Italia è in questo periodo molto buona: essa resta il tramite principale dei traffici tra l'Europa e il Medio Oriente, ha il monopolio di lavorazioni pregiate come la seta e i panni fini, i suoi banchieri continuano a prestare denaro a tutti i sovrani d'Europa.

Un tratto caratteristico della mentalità umanistica italiana consisteva nel porsi il problema di diffondere il nuovo sapere al maggior numero possibile di

fruitori, non solo sotto forma di accumulato di conoscenze ma come mutamento di mentalità e di costumi che ne derivava. Si creano quindi vere e proprie officine per la copiatura e la moltiplicazione dei codici (famosissima la “bottega “ di Vespasiano da Bisticci a Firenze), si moltiplicano le biblioteche e si aprono accademie e cenacoli che testimoniano la nascita di un uomo di cultura nuovo che riesce a fare del proprio sapere il perno della società laica che si va poco a poco delineando.

Nell'ultima parte del secolo la rivoluzione umanistica si intreccia con uno dei fenomeni più significativi nella storia della cultura occidentale: l'introduzione anche in Italia della stampa tipografica, inventata qualche decennio prima dal tedesco Johann Gutenberg: la prima Bibbia fu stampata a Magonza nel 1455. Con questo sistema mediante caratteri mobili e l'uso del torchio diventava semplice riprodurre in una sola volta un'intera pagina e rendere la produzione della tiratura di un libro enormemente più facile e più rapida.



Abbiamo già accennato a Lorenzo de' Medici che nel 1469 assunse il governo di Firenze divenendo protettore e amico di artisti e letterati e dando prova oltre che di notevole attività politica anche di abile e fine autore di numerose opere. Di seguito citiamo la canzone per eccellenza della spensieratezza e voglia di vivere giovanile inneggiante alla filosofia dell'attimo fuggente (carpe diem).

Quant'è bella giovinezza

Lorenzo de' Medici

Quant'è bella giovinezza

che si fugge tuttavia!



*Chi vuol esser lieto, sia :
del doman non c'è certezza.
Quest'è Bacco e Arianna
belli, ell'un dell'altro ardenti:
perché 'l tempo fugge e inganna,
sempre insieme stan contenti.*

*Queste ninfe ed altre genti
sono allegre tuttavia.*

*Chi vuol esser lieto, sia:
del doman non c'è certezza.*

*Questi lieti satiretti,
delle ninfe innamorati,
per caverne e per boschetti
han lor posto cento agguati;
or da Bacco riscaldati,
ballon, salton tuttavia.*

*Chi vuol esser lieto, sia:
del doman non c'è certezza.
Queste ninfe anche hanno caro
da lor essere ingannate:
non può fare a Amor riparo,
se non gente rozze e ingrante:*

ora insieme mescolate

suonon, canton tuttavia.

Chi vuol esser lieto, sia:

del doman non c'è certezza.

Tra coloro che ebbero grandi benefici dal mecenatismo di Lorenzo de' Medici ci fu anche Agnolo Poliziano (1454-1494) che evidenzia l'espressione perfetta di poesia umanistica in volgare dove il gusto della grazia e del bello sublimano le immagini di un mondo naturale ormai tutto consegnato all'arte e alla letteratura. Di seguito vengono riportati alcuni versi d'amore:

Il primo giorno

*Il primo giorno che ti vidi mai,
e disposi d'amarti fedelmente,
se tu vai, io vo; sto se tu stai;
e quel che fai tu fo similmente:
io son contento se tu letizia hai;
e se tu hai mal, ne son dolente;
se piangi, io piango; e se tu ridi, rido
E questo me'l comanda Amor Cupido.*



*Per finire questo appuntamento mensile citiamo anche un frammento di Matteo Maria Boiardo (1441-1494) legato per vincoli familiari alla famiglia d'Este a Ferrara, autore di *Amorum libri tres* e *Orlando innamorato*, dove il suo sguardo letterariamente educato, la cortesia, l'alto amore devoto del cavaliere per la sua donna, unito all'amore per la patria, l'onore e la religione, si fondono in una forma elevata di espressione completa della sua sensibilità umanistica.*

Proemio dell'Orlando innamorato

*Signori e cavalier che ve adunati
Per odir cose dilettose e nove,
statti attenti e quieti, ed ascoltati
la bella istoria che 'l mio canto muove;
e vedereti i gesti smisurati,
l'alta fatica e le mirabil prove
che fece il franco Orlando per amore
nel tempo del re Carlo imperatore.*



*Non vi par già, signor, meraviglioso
odir cantando de Orlando innamorato.
chè qualunque nel mondo è più orgoglioso,
è da Amor vinto, al tutto subiugato;
né forte braccio, né ardire animoso,*

*né scudo o maglia, né brando affilato,
né altra possanza può mai far difesa,
che al fin non sia da Amor battuta e presa.*

*Questa novella è nota a poca gente,
perché Turpino istesso la nascose,
credendo forse a quel conte valente
esser le sue scritture dispettose,
poi che contra ad A mor pur fu perdente
colui che vinse tutte l'altre cose:
dico di Orlando, il cavalliero adatto
non più parole ormai, veniamo al fatto.*



ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

LA VILLA FARNESINA, GIOIELLO DEL '500 NELLA ROMA CONTEMPORANEA

L'esterno

Situata nel cuore del quartiere Trastevere, la villa Farnesina – che con il suo nome ricorda la nobile famiglia dei Farnese, proprietari per un certo periodo – è legata alla memoria di Agostino Chigi, che la fece edificare all'inizio del '500 e la rese uno dei centri culturali più importanti dell'epoca, luogo di incontro per letterati ed artisti.

Agostino Chigi, importante banchiere senese nato nel 1466, arrivò a Roma nel 1487 e qui intraprese una brillante carriera, annoverando tra i suoi clienti anche il Papa e la Curia pontificia. Nel 1505 acquistò un terreno nei pressi della Porta Settimiana ed affidò al concittadino Baldassare Peruzzi la costruzione della villa, terminata nel 1510. La Farnesina fu la prima architettura romana del Peruzzi, che riuscì ad esprimere le sue grandi doti di architetto, fino a quel momento manifestate solo nelle pitture.

L'edificio venne realizzato con un piano interrato, in cui erano le cucine e le dispense; il piano terreno, o nobile, con i locali di rappresentanza; un mezzanino in cui erano le stanze della servitù; il primo piano con le camere da letto e gli studioli; un secondo mezzanino e l'attico. L'accesso alla villa avveniva dal lato nord, dove i pergolati ed i padiglioni del giardino, prolungandosi nei festoni di frutta e verdura dipinti nella Loggia di Psiche,

creavano un suggestivo effetto di simbiosi con l'architettura; l'attuale ingresso sulla parete sud, immetteva nel "giardino segreto".

La villa aveva altri due ambienti ad essa legati: le scuderie e la loggia sul Tevere, la cui costruzione viene attribuita a Raffaello.



La Farnesina fu costruita in modo tale da rinnovare l'antica tradizione romana di ville e giardini in cui l'arte armonizzata con la natura rendeva possibile una completa gioia di corpo e spirito. Doveva essere un monumento della vita e della magnificenza di Agostino Chigi e per questo motivo fu sempre aperta a grandi artisti, letterati, importanti nobili e fu teatro di meravigliosi banchetti.

La decorazione interna

La Loggia di Psiche appare come una grande pergola e crea una piena fusione tra la costruzione ed il giardino: secondo il progetto originario infatti, la decorazione doveva essere una prosecuzione del viridario. La realizzazione di questo ambiente – terminata nel 1517 – venne affidata a Raffaello che eseguì i disegni, lasciando l'esecuzione delle pitture agli allievi: Giulio Romano, Perin del Vaga, Raffellino del Colle; Giovanni da Udine dipinse i festoni.

Per il tema decorativo Raffaello attinse alle Metamorfosi di Apuleio, dipingendo la storia di Amore e Psiche. Le avventure della fanciulla sono narrate nei pennacchi, popolati da figure divine intente ad aiutare la giovane nel superare le molte prove a cui la sottopose Venere. Nei triangoli curvilinei si trovano degli amorini che simboleggiano la sovranità di Amore che domina su tutti.



curvilinei si trovano degli amorini che simboleggiano la sovranità di Amore che domina su tutti.

Per coprire la volta Raffaello finse due arazzi: nella prima composizione è rappresentato il Consiglio degli dei, riuniti per decidere delle nozze di Amore e Psiche; davanti a Giove il fanciullo parla in difesa dell'amata mentre Venere l'accusa, con gli altri dei in ascolto. Nel Convito degli dei invece, i due sposi siedono vicini

nel banchetto nuziale, mentre le Grazie spargono profumi e Bacco versa il nettare nelle coppe dei convitati.

La decorazione della sala non è completa poiché vi sono raffigurate solo le avventure celesti di Psiche; nella parte bassa delle pareti avrebbero dovuto essere rappresentate le peripezie terrene.

Attraversando la Loggia di Psiche si entra, a sinistra, nella Stanza del Fregio, così chiamata dal fregio che cinge le pareti. Per molto tempo l'attribuzione è rimasta un mistero, ma la critica odierna ha accettato l'ipotesi che ascrive queste pitture al Peruzzi, forse aiutato da due allievi. Sul fregio si rincorrono scene mitologiche tratte dalle Metamorfosi di Ovidio e dalle antiche favole eroiche: le divinità vengono rappresentate in momenti di lotta e di amore in scene perfettamente ritmate, divise tra loro da alberi spogli che spiccano sul fondo scuro. Un intero lato del fregio è dedicato alla rappresentazione delle imprese di Ercole; sono presenti poi il ratto d'Europa,

l'amore di Danae e Giove, la trasformazione di Atteone in cervo, il mito di Orfeo ed Euridice.

Dalla parte opposta si entra invece nella Sala di Galatea: la moderna denominazione dell'ambiente deriva dall'affresco di Raffaello raffigurante appunto la ninfa, ma in origine veniva chiamato "Loggia del giardino", poiché le sue arcate, chiuse nel 1650 per volere dei Farnese, si aprivano sul viridario.

La sala venne affrescata da diversi artisti in base ad un progetto iconografico unitario ideato da Baldassare Peruzzi: in due dei sette riquadri presenti sulle pareti furono raffigurati da Sebastiano del Piombo e Raffaello, Polifemo e la nereide Galatea, parte di un ciclo (mai terminato) legato all'elemento dell'acqua; negli altri cinque riquadri vennero eseguiti verso il 1650 dei paesaggi, commissionati dal cardinale Girolamo Farnese. Delle nove lunette presenti nella sala, otto furono decorate da Sebastiano del Piombo con miti tratti dalle Metamorfosi di Ovidio, tutti legati all'elemento dell'aria; nella nona lunetta il Peruzzi dipinse una grande testa monocroma di giovane. Fu lo stesso Peruzzi, infine, ad occuparsi della decorazione della volta, nella quale ritroviamo l'ordinamento delle sfere celesti nel momento della nascita del committente Agostino Chigi.

Il riquadro con la grande figura di Polifemo, terminato nel 1512, prende ispirazione dal mito che racconta la storia del Ciclope: egli, innamorato della ninfa Galatea, uccise il pastore Aci amato dalla fanciulla poiché era di intralcio al suo amore. Nel riquadro adiacente a quello con Polifemo troviamo la ninfa marina Galatea, dipinta da Raffaello tra la fine del 1511 ed i primi mesi del 1512. L'artista non seguì la tradizione iconografica classica che voleva la nereide seduta sul dorso di un delfino, ma la raffigurò ritta su un carro acquatico trainato da delfini; Galatea è il perno ideale intorno a cui si muovono i gruppi di figure, disposti secondo un gioco di corrispondenze e contrapposizioni che rende armonica la composizione. Il tripudio di creature marine qui rappresentato rende bene l'impressione di

movimento rapido e concitato e Galatea stessa è una figura totalmente vitale; i corpi sono robusti ed i colori pieni.



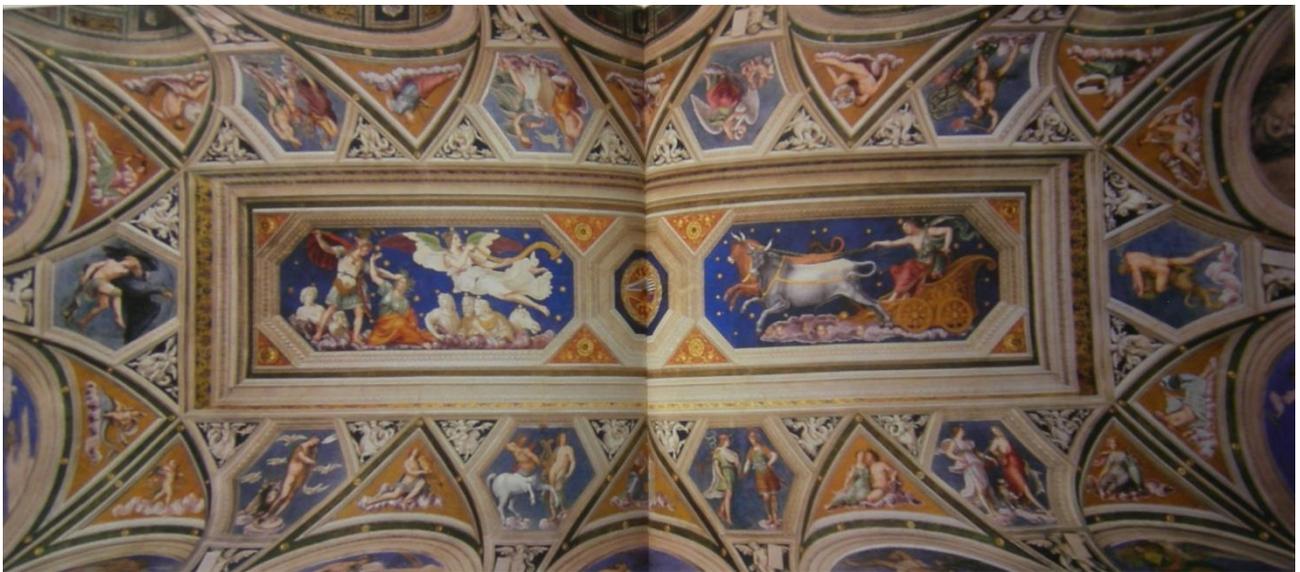
Nelle otto lunette soprastanti i riquadri della Sala di Galatea, Sebastiano del Piombo affrescò immagini legate all'elemento dell'aria, tratte dalle Metamorfosi di Ovidio. Il filo rosso che lega queste composizioni è la trasformazione in uccelli di tutti o di alcuni dei protagonisti delle storie: salvati da una metamorfosi o puniti con questo cambiamento di aspetto a causa di curiosità e passioni incontrollate. Gli otto dipinti raffigurano: il mito di Tereo, Filomela e Procne; il mito di Aglauro ed Erse; Dedalo e Icaro; Giunone; il mito di Scilla; la caduta di Fetonte; il mito di Orizia; il mito di Zefiro.

Probabilmente l'artista aveva previsto una nona scena nella lunetta oggi occupata dalla Testa gigantesca dipinta dal Peruzzi, ma è stato ipotizzato che il Chigi abbia affidato al pittore senese l'ultimo spazio perché non del tutto soddisfatto dal lavoro di Sebastiano. L'artista, alla sua prima esperienza nella città dei papi, volle testimoniare l'ottima qualità della scuola veneziana, puntando soprattutto sul colorismo veneto. Facendo del

cielo il vero protagonista delle sue composizioni, cercò di creare l'illusione di un ambiente illimitato adottando un'aperta dimensione spaziale, solcata dai molti abitatori del cielo.

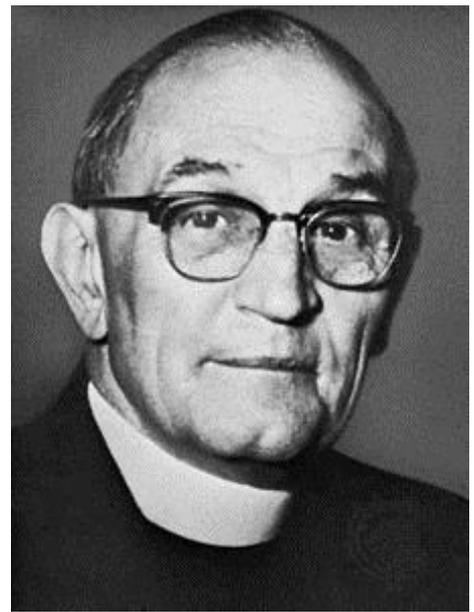
Baldassarre Peruzzi dipinse la volta della Loggia di Galatea tra la fine del 1510 ed il gennaio del 1512: affrescò una complessa figurazione mitologica ed astrologica allusiva all'oroscopo di Agostino Chigi; alla sua data di nascita (29 novembre 1466) rimandano la posizione dei pianeti ed i segni zodiacali presenti negli esagoni, mentre nelle vele dorate appaiono le costellazioni delle stelle fisse che si trovano in cielo nell'immediata vicinanza del segno relativo.

L'impressione che trasmettono queste figure è che qui le immagini proclamino una gloria umana che ha origine nel potere delle stelle: la gloria di Agostino Chigi appunto, poiché il soffitto della Farnesina è l'immagine realistica della configurazione astrale presente al momento della nascita del banchiere senese.



Emil Gustav Friedrich Martin Niemöller

Emil Gustav Friedrich Martin Niemöller (Lippstadt, 14 gennaio 1892 – Wiesbaden, 6 marzo 1984) è stato un teologo e pastore protestante tedesco, oppositore del nazismo.



Comandante di U-Boot nella prima guerra mondiale e decorato con Croce di Ferro, manifestò, in principio, un attivismo politico favorevole al Partito Nazista. Nel 1934 Niemöller cominciò a opporsi al nazismo ma questo suo nuovo atteggiamento, grazie alle amicizie e ai rapporti con uomini d'affari ricchi e influenti, lo lasciò indenne da conseguenze fino al 1937, anno nel quale fu arrestato dalla Gestapo su diretto ordine di Adolf Hitler, infuriato per un suo sermone.

Rimase per otto anni prigioniero in vari campi di concentramento nazisti, tra i quali il campo Sachsenhausen e quello di Dachau, finché non fu liberato. Sopravvisse per diventare il portavoce della piena riconciliazione della popolazione tedesca dopo la seconda guerra mondiale.

*È famoso per la poesia *Prima vennero...* a lui attribuita (anche se spesso, per errore, ne viene citato quale autore Bertolt Brecht), sul pericolo dell'apatia di fronte ai primi passi dei regimi totalitari. La poesia, di seguito riportata, è oggetto di molte citazioni, anche se la sua origine è incerta e non vi è accordo sulle esatte parole.*

*Prima di tutto vennero a prendere gli zingari
e fui contento perché rubacchiavano.*

*Poi vennero a prendere gli ebrei
E stetti zitto, perché mi stavano antipatici.*

*Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato,
perché mi erano fastidiosi.*

*Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente,
perché non ero comunista.*

*Un giorno vennero a prendere me,
e non c'era rimasto nessuno a protestare.*

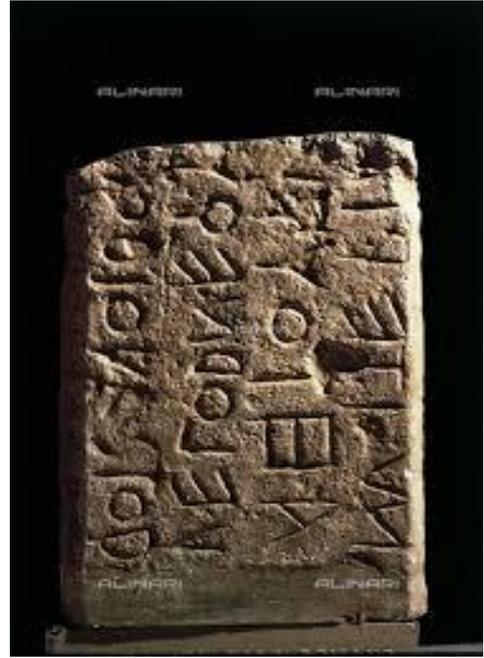
STORIA DELL'ARTE

A cura della dott.ssa Alessandra Pietrini

Il foro romano

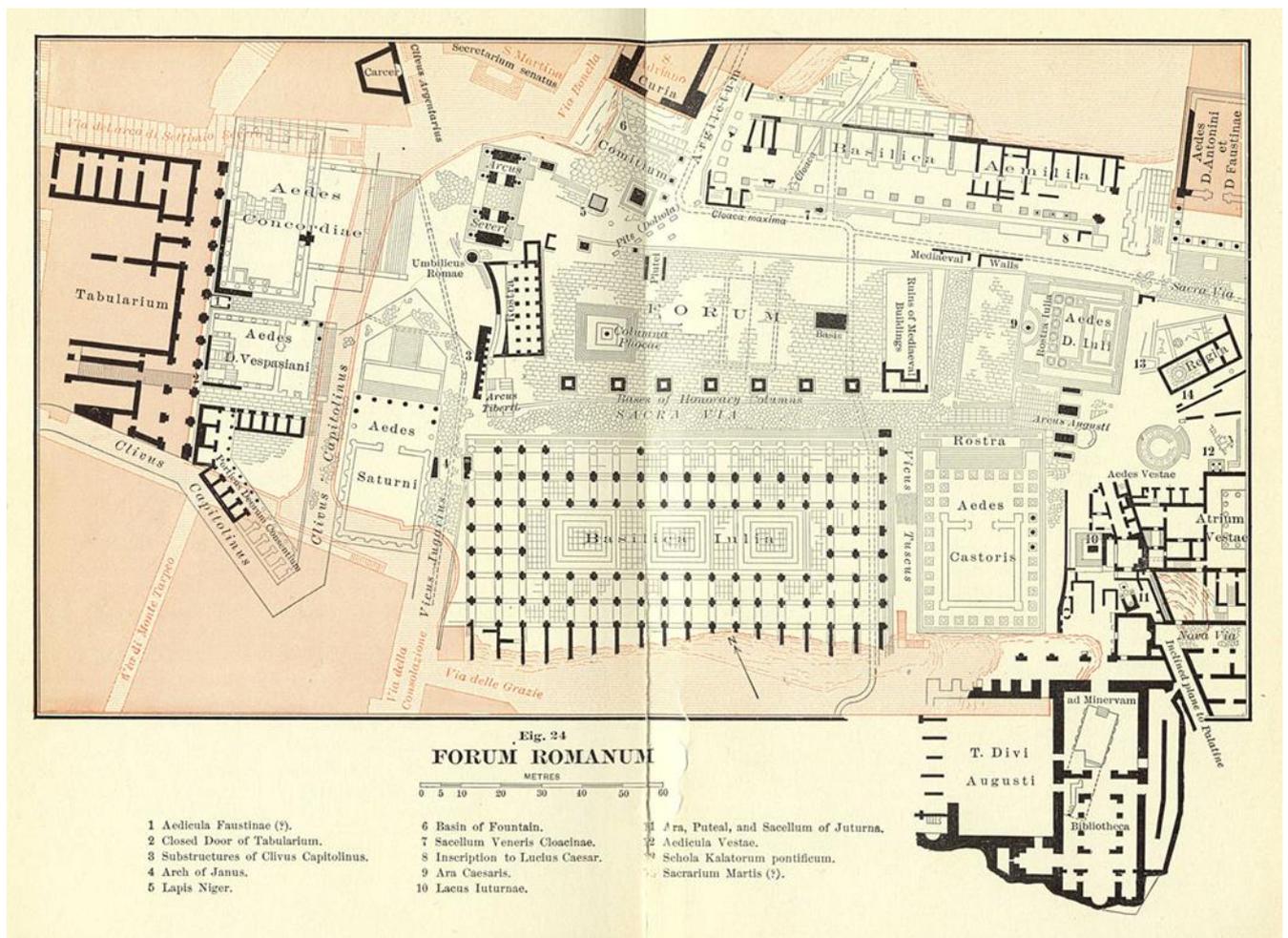
Il Foro Romano sorge su un banco di tufo vulcanico eroso da un piccolo rigagnolo che si getta nel Tevere. Questa depressione, su cui sorgerà il Foro, tra il Campidoglio e il Palatino si prolunga verso sud-ovest dirigendosi verso la valle del Velabro che è anche il nome originario dello stesso corso d'acqua. Gli autori antichi descrivono la valle come una zona paludosa e inospitale, tanto che durante il X secolo a.C., durante la cosiddetta prima fase della cultura laziale, la zona venne utilizzata come necropoli. Le sepolture vennero riportate alla luce tra l'inizio del '900 e gli anni Cinquanta dello stesso secolo ed erano relative agli abitati che sorgevano sulle pendici del Palatino e del Campidoglio. Verso l'inizio dell'VIII secolo a.C. il sepolcreto venne abbandonato e le necropoli iniziarono ad essere ospitate sul monte Esquilino. Questo cambio di destinazione riguardante l'uso dello spazio urbano sembra essere legato ad una ulteriore espansione dell'abitato protourbano sul Palatino. Attorno al 600 a.C. venne realizzata una prima pavimentazione dell'area del futuro Foro in terra battuta: l'area ha quindi cessato di essere considerata in qualche modo esterna ai vari nuclei abitati che la circondavano, entrando in tal modo a far parte di un unico centro ormai definibile propriamente come urbano. Questa forte espansione degli abitati attorno alla depressione paludosa coincide con la realizzazione del tempio di Giove Ottimo Massimo sul Campidoglio e dunque con l'avvento della dinastia dei Tarquini a Roma (616 a.C. secondo la tradizione). Il suo primo esponente, Tarquinio Prisco, avrebbe realizzato un sistema di fognature e canali di scolo per le acque meteoriche al fine di

drenare il fondo paludoso della valle del foro. La più importante di queste opere fu certamente la Cloaca Maxima, che attraversa l'area centrale del foro ancora oggi, canalizzando in tal modo il Velabro e rendendo utilizzabile l'area, che venne distinta in due parti con funzioni precise: una ai piedi dell'Arx, ovvero la sommità settentrionale del Campidoglio, destinato all'attività politica e giudiziaria; la seconda a sud di questa prima parte, destinata ad ospitare il Foro vero e proprio, con funzioni di mercato. Il settore politico e giudiziario era contraddistinto dalla presenza del Comitio (luogo di riunione) e del Lapis Niger, scoperto nel 1899 durante gli scavi del Comitio e collegato, secondo varie tradizioni, o alla morte di Romolo, o alle tombe del pastore Faustolo o ancora di Osto Ostilio (nonno di Tulio Ostilio terzo re di Roma). Lo scavo rivelò, al di sotto di una pavimentazione in marmo nero, un complesso monumentale arcaico costituito da una piattaforma su cui è posto un altare a tre ante accanto a cui sorgono un tronco di colonna (o una base di statua) e un cippo iscritto in latino arcaico, databile alla seconda metà del VI secolo a.C., in cui l'unica frase intera è la prima dove compare una formula di maledizione per chiunque osi violare il luogo sacro: " chiunque violerà questo luogo sia consacrato agli dei infernali". L'epoca repubblicana si apre nel 509 a.C. con l'inaugurazione del tempio di Giove Capitolino e ricostruzione della Regia, luogo in cui la tradizione riconosceva la casa del re Numa Pompilio e distrutta da un incendio, dove risiederà il pontefice massimo. Durante i primi anni della repubblica vengono costruiti ex novo il tempio di Saturno e quello dei Castori, nel 367 a.C. venne invece edificato il tempio della Concordia, ai piedi del Campidoglio, che fungeva da quinta scenografica chiudendo il Foro verso nord.



Solo nel secondo secolo a. C. sorgeranno le quattro basiliche: la Porcia, la Fulvia-Aemilia, la Sempronia e l'Opimia, mentre Silla nel I secolo a.C. costruisce l'archivio di Roma: il Tabularium, chiudendo il limite nord con il Campidoglio, a cui si accedeva attraverso le scale Gemoniae.

In questo periodo tutte le attività commerciali vengono espulse dal foro che si caratterizza sempre di più per le funzioni politiche, giuridiche e amministrative della città. Alla fine della repubblica il foro romano è ormai completamente occupato da strutture amministrative e templari e i nuovi esponenti politici romani non hanno più spazio per lasciare la loro impronta in questo luogo centrale della romanità. Cesare sarà il primo che sentirà il bisogno di realizzare un nuovo foro legato a quello più antico.



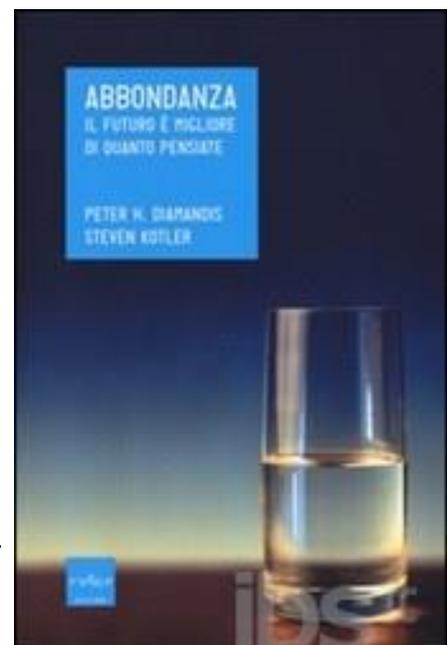
LIBRI

da Vroma

Abbondanza ...

“Non siamo mai stati così bene come in questo momento storico, dicono Peter Diamandis e Steven Kotler, ma molti lo dimenticano: nell’ultimo secolo la durata della vita è raddoppiata...”

Debito, disoccupazione, disastri naturali, sperequazione sociale, carestie, risorse naturali prosciugate; tutto sembra annunciare un futuro cupo e apocalittico. Ma forse non è così: forse il bicchiere, che ci sembra non solo mezzo vuoto ma anche rotto, in realtà è pieno di possibilità. Non siamo mai stati così bene come in questo momento storico: la vita è raddoppiata, il reddito procapite è triplicato, la mortalità infantile è stata abbattuta. Un mondo tutt’altro che perfetto ma migliore di quanto pensiamo e questa tendenza è in piena accelerazione anche grazie agli innovatori, ai capitali tecnofilantropi e a nuove generazioni istruite e connesse....



DITELO...A

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

Agenzia delle Entrate: controlli dichiarazioni

Questo mese parleremo dei controlli sulle dichiarazioni dei redditi da parte dell'Agenzia delle Entrate, in particolar modo del mod. 730.

Soddisferemo così vari chiarimenti richiesti a seguito del ricevimento di una "lettera di cortesia" da parte dell'Agenzia delle Entrate che, con riferimento ai redditi per l'anno 2013, richiede la presentazione di copia dei documenti relativi alle detrazioni e deduzioni fiscali indicate nella dichiarazione dei redditi.

L'Agenzia delle Entrate ha fatto partire, anche quest'anno, milioni di lettere con la richiesta dei documenti sopra indicati.



Si tratta di cosiddetti "controlli formali" scattati per una serie di contribuenti selezionati in base ad una situazione di "rischio" e aventi l'unico scopo di riscontrare l'esattezza dei dati indicati nella dichiarazione con i documenti di spesa relativi e che solo dopo il controllo dei documenti richiesti, potrà dare seguito ad una eventuale richiesta di danaro.

Ove fosse necessario si rammenta, ancora una volta, che la documentazione deve essere conservata per cinque anni. Tale è il termine di prescrizione entro il quale l'Agenzia delle Entrate si riserva il potere di richiederla.

Si tratta in effetti di un controllo di secondo livello, dopo quello esercitato dal CAF al momento delle dichiarazioni, e al quale CAF viene fornita la copia di tutti i documenti che danno luogo a deduzioni e/o detrazioni.

La lettera potrebbe quindi essere spedita direttamente ai CAF, ma sarebbe cosa inutile in quanto verrebbe girata al contribuente, spesso con perdita di tempo, perché alla fine è sempre richiesta una assunzione di responsabilità da parte diretta del contribuente.

In concreto occorre far pervenire All'Agenzia delle Entrate, entro i termini fissati, copia della documentazione richiesta.

Detta documentazione può essere inviata per raccomandata, presentata direttamente agli Uffici, o trasmessa telematicamente tramite il canale "civis"

Consiglio di portare direttamente la documentazione agli Uffici per avere subito la certezza che i documenti presentati siano quelli da loro richiesti. E perché nò, la chiusura immediata della pratica.

I documenti che vengono maggiormente richiesti – relativamente al "rischio" - riguardano :

- *Ricevuta di pagamento dei mutui sulla prima casa*
- *Ricevute e scontrini per spese mediche e medicinali*
- *Ricevute di pagamento dei premi di assicurazione vita/infortui/ RC Auto*

- *Ricevute per spese funebri*
- *Ricevute per contributi previdenziali ed assistenziali*
- *Dichiarazione dei familiari a carico*

Sulla documentazione richiesta e presentata, l'Ufficio verifica la sua conformità con i dati esposti nella dichiarazione dei redditi dal contribuente, e con i dati forniti anche da altri soggetti o a quelli forniti da Enti Previdenziali ed Assistenziali, banche, ed compagnie di assicurazioni.

In caso di difformità tra i dati esposti nella dichiarazione e quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate, il contribuente può essere "invitato" a fornire ulteriori chiarimenti.

Se la documentazione prodotta non risulta idonea a comprovare l'esattezza dei dati dichiarati, o il dichiarante non risponde al predetto "invito" il contribuente riceverà una comunicazione dell'esito del "controllo formale" contenente la richiesta delle somme dovute.

*Prima di presentare la copia della documentazione richiesta verificare che sia apposte tutte le marche da bollo eventualmente dovute sulle ricevute per prestazioni sanitarie (visite mediche specialistiche in particolar modo). Senza marca da bollo il documento **" non è fiscalmente valido "** e quindi **verrà scartato.***

Per le ricevute di mutuo tenete sempre a portata di mano il contratto di acquisto ed il contratto di mutuo.

Gli Oneri notarili pagati per la stipula del contratto di acquisto della casa e quelli pagati per le spese di mutuo devono essere indicate separatamente, in quanto solo queste ultime verranno portate in detrazione.

A titolo statistico i controlli che danno spesso luogo a richiesta di somme a conguaglio riguardano le detrazioni per familiari a carico, con particolare riferimento ai figli.

*Accade spesso infatti che i figli, chiamati a svolgere lavori di tipo occasionale anche presso più datori di lavori, nell'arco dell'anno guadagnino, **inconsapevolmente**, più di € 2840,51, soglia oltre la quale il genitore non ha più diritto alla detrazione. (basta un solo euro per perdere la detrazione).*

Il risultato: mentre il datore di lavoro comunica all'Agenzia delle Entrate l'ammontare delle somme corrisposte e le ritenute effettuate può, per vari motivi, omettere di inviare al lavoratore il sostituto di imposta (dichiarazione delle somme corrisposte e le ritenute effettuate) ad esempio per disguido, fallimento od altro.

Essere inoltre in possesso del sostituto/i di imposta può essere importante al fine di recuperare ritenute fiscali operate e magari non dovute.

In conclusione, agli amici che hanno ricevuto le lettere in oggetto : è più semplice di quanto possa sembrare. E' vero, il Fisco ci mette in agitazione e spesso ci spaventa. Ma non in questi casi. A meno che.....



I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

POLENTA AL PROFUMO DI BOSCO

Ingredienti:

500 gr. farina di polenta;

700 gr. Funghi misto di bosco;

4/5 salsicce;

250 gr. Provola affumicata;

parmigiano e/o pecorino q.b.



Procedimento:

Cuocere i funghi con olio, aglio, sale e da ultimo un trito di prezzemolo.

A parte cuocere le salsicce sbriciolandole e sfumandole con vino bianco.

Preparare la polenta secondo le modalità riportate dalla confezione.

Spolverare di parmigiano e/o pecorino quattro scifelle, quindi versarci la polenta e condire con provola, funghi, salsiccia e parmigiano.

Servire ben calda e..... BUON APPETITO!!!!

IL SOMMELIER CONSIGLIA

di Fabrizio Pedaletti

La polenta è un piatto tradizionale dell'Italia settentrionale che si adatta molto bene anche a diverse varianti, come quella della ricetta descritta.

La presenza degli ingredienti come funghi, salsicce e provola affumicata ci orienta, nella scelta di un vino da abbinare, verso un rosso di medio corpo prodotto in Lombardia come le Terre di Franciacorta rosso Doc.

Un vino prodotto nella zona del bresciano ed un blend di Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon con Merlot, Barbera d'Asti e Nebbiolo. Profumo intenso fragrant, fruttato. Vino corposo e morbido al palato e giustamente equilibrato. Particolare la sua nota "selvatica" peculiarità del Cabernet Sauvignon e Franc.



IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

PAPA FRANCESCO

*Morto un Papa, se sà, ce n'è uno
novo*

ma Benedetto se ritirò da solo

*e lasciò er posto a 'n tipo
eccezionale*

*nun fà er Pontefice, ma fà l'omo
normale.*

Lui p'annà in giro c'ha l'utilitaria

pe' abbità c'ha 'na casa proletaria;

scarpe normali, niente su misura

*croce de legno, su lui nun ce
sfigura!*

In Vaticano pulizzia stà a fà,

se dice che 'un ce vò manco magnà;

*la gente penza: forse c'ha
raggione...*

se dovesse pijà 'n 'indigestione!

*Ma dietro la mitezza sua
apparente*

*c'è un omo tosto, acuto e
intelligente;*

a voce arta critica e bacchetta

prelati e preti de la parocchietta.

Pure i mejo politici der monno

se senteno osservati a tutto tonno:

je và a fà tana in ogni continente

e stà sicuro, nun je sfugge gnente!

Ner core c'ha i bambini e i poverelli

pe' davvero pe' lui semo fratelli,

come 'na gran famija numerosa...

ma tirà su li fiji... è 'n'arta cosa!

Dice: er nome de Dio nun nominà

pe' inventatte le guere che voi fà

e nun offenne nessuna religione

perché potrebbe nasce 'na

reazione... .

*Prega Francesco che nun sia a
catena*

*puro Roma e San Pietro sò de
scena,*

*prega Francesco che 'sta gran
pazzia*

la nostra civiltà nun spazzi via.

*Parla co' Dio, comunque sia
chiamato,*

pregalo tu che sei raccomandato,

la voce tua è pulita e Lui lo sà

si nun ascorta te, chi ascorterà?



Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle
Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727

Avviso ai soci

L'associazione culturale Simposium comunica ai propri soci che il 14 febbraio 2015 è prevista un'assemblea straordinaria.

Oggetto: variazione dello statuto

L'assemblea si terrà nella sede attuale dell'associazione

Prima convocazione: venerdì 13 feb. ore 23.30

Seconda convocazione : sabato 14 feb. ore 15.00

Il Consiglio Direttivo



